

Dal signor Francesco Monaco, pretore del mandamento di Grottaminarda, Principato Ultra — Due indirizzi al ministro guardasigilli e al Parlamento nazionale intorno al modo come dovrebbero attuarsi le proposte modificazioni di vari articoli della legge sull'ordinamento giudiziario, copie 10 ;

Dal signor Mamone Capria Domenico, professore straordinario di chimica farmaceutica nella regia Università di Napoli — Suo specifico anticolerico sperimentato efficacissimo in varie invasioni dell'asiatico morbo, bottiglie n° 330.

PRESIDENTE. Hanno domandato un congedo:

Per motivi di famiglia, gli onorevoli deputati: Fossombroni di giorni 20; Messedaglia di giorni 8; Rey di giorni 10; Nervo di giorni 10; Corte di giorni 10; De Witt di giorni 15.

Per ragioni di ufficio: Favale di giorni 20.

PROPOSTE ED ISTANZE DIVERSE CONCERNENTI LE PETIZIONI.

MORELLI SALVATORE. Domando la parola.

L'anno scorso in febbraio io ebbi l'onore di presentare alla Camera la seguente proposta:

« La Camera delibera che la Presidenza proclami in seduta pubblica le conclusioni sulle petizioni a misura che le vengono trasmesse dalla Giunta; riservandosi di discutere soltanto quelle per le quali sarà richiesto da uno o più deputati fra 15 giorni decorrendi dal dì in cui se ne riferisse il pronunciato. »

L'onorevole presidente e l'onorevole Di San Donato, mi pare, trovarono giusta questa mia proposta; però, siccome si doveva venire tantosto alla discussione del regolamento della Camera, credettero opportuno di rimandare la medesima a quando verrebbe discusso il regolamento medesimo.

Ora io vedo che dopo un anno circa, questo regolamento non si discute, mentre il tempo stringe, e non si farà neppur nulla prima che vengano le feste. Dopo le feste poi comincerà la discussione di progetti di legge di molta importanza, e tale misura, la quale è una vera riparazione correttiva del falso metodo adoperato dalla Camera, nel non rispondere che tardivamente o mai alle petizioni dei cittadini italiani, sarà pure dimenticata.

È per evitare quindi simile inconveniente che io mi sono affrettato a ricordarne la Presidenza; imperocchè se ella dal regolamento non è autorizzata a denunciare alla Camera le petizioni che arrivano, e procede in tal guisa da lunghi anni senza osservazione, essendo regolare che la Camera abbia

contezza dei reclami che le s'inviano, perchè poi non potrebbe anche denunciare le conclusioni della Commissione delle petizioni tutte le volte che le vengono trasmesse? Ciò sarebbe ragionevolissimo ed eviterebbe l'errore metodico seguito finora di lasciare senza risposta i reclamanti.

Ognuno di noi può comprendere da sè quanto torni dolorosa ai cittadini del regno d'Italia la violazione di questa guarentigia costituzionale, ed una delle cause per le quali il Parlamento italiano ha perduto non poco del suo prestigio, è appunto quella di non aver dato legittimo sfogo ai ricorrenti che gli chiedevano giustizia.

Signori, ricordiamo che in tempi oscurissimi come questi le condizioni amministrative del regno d'Italia non sono le più felici; torti se ne fanno specialmente alle classi diseredate, e se le lasciamo senza riparazione le ingiustizie precludendo la via ancora al tribunale supremo della rappresentanza nazionale, noi spingeremo la sfiducia del popolo italiano fino a disperare delle istituzioni della libertà con cui si promise di governarlo.

Detto ciò, io spero dal buon senso dell'onorevole presidente e dall'equità della Camera, che questa mia proposta venga messa in uso prima che si discuta il progetto di regolamento stato trasmesso alla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Morelli, se ieri l'altro ella fosse stato presente, avrebbe sentito la proposta fatta dall'onorevole Broglio per un invito alla Commissione incaricata di presentare una relazione sulle modificazioni da introdurre nel nostro regolamento intorno alle petizioni; e se i nostri lavori ce lo permetteranno, si può ritenere che allora quella proposta verrà in discussione, e quella sarà l'occasione opportuna per rinnovare la proposta da lei testè rammentata.

Quanto a me, è ben noto all'onorevole Morelli al pari che alla Camera che, essendo le attribuzioni tutte del presidente tracciate dal nostro medesimo regolamento, io non potrei accettare nè in un senso, nè nell'altro la sua proposta. Ond'è che io non potrei aderire a questo suo desiderio, perchè non sarebbe in mia facoltà una deroga al regolamento, senza che la Camera l'avesse resa esecutoria col suo voto.

Epperò ella potrà dar corso alla sua proposta in uno di questi due modi: o rinviandola alla Commissione incaricata delle modificazioni al regolamento, ovvero facendone una proposta formale da passare all'esame degli uffici,

MORELLI SALVATORE. Ringrazio l'onorevole presidente delle spiegazioni che mi ha favorite e prometto